

Allegato Tecnico I alla Determinazione avente per oggetto Rinnovo Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Commissariale n. 46 del 25 maggio 2007 e s.m.i. presentata, ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dalla Bracciano Ambiente S.p.a. dell'impianto di discarica dei rifiuti non pericolosi situato nel territorio del Comune di Bracciano (RM) in località Cupinoro.

GESTORE: Bracciano Ambiente S.p.A. p. iva 08080561007.

SEDE LEGALE: Piazza IV Novembre n. 7 - 00062 Bracciano (RM).

STABILIMENTO E SEDE OPERATIVA: Via Settevene Palo km 6,5 - 00062 Bracciano (RM) località Cupinoro.

REFERENTE IPPC: Dott. Bruno Spadoni

RAPPRESENTANTE LEGALE: Avv. Marcello Marchesi

Il presente documento costituisce il rinnovo ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., dell'AIA già rilasciata con Decreto Commissariale n. 46/07 così come:

- a) Integrato con Determinazione n. A3918 del 5/11/2008 che ha autorizzato, tra l'altro, l'ampliamento della discarica con la realizzazione di un nuovo invaso (c.d. lotto di completamento) del volume nominale di mc 350.000;
- b) Modificato con Determinazione del B1671 del 04/05/2009 che ha autorizzato la realizzazione di un nuovo impianto di preselezione RSU con produzione di CDR e FOS annesso alla discarica medesima, che ha una capacità di trattamento massima di rifiuti solidi urbani (RSU) di circa 135.000 ton/anno ed è dotato di una sezione di stabilizzazione aerobica della frazione umida per la gestione di circa 1750 mc di rifiuto;
- c) Modificato con Determinazione B2307 del 19/4/2012 che ha autorizzato l'operazione R13 per il recupero di ferro (bombole gas compresse), proveniente all'impianto di triturazione posto in testa alla discarica, la realizzazione del progetto F.O.R.S.U. ("*Linea Compost di Qualità*") quale miglioramento del progetto approvato con precedente Determinazione B1671/2009, la reimmissione del concentrato (uscente dall'impianto di trattamento del percolato) in discarica e la variante all'impianto del trattamento delle acque reflue domestiche, delle acque di prima pioggia e dei reflui provenienti dal trattamento percolato con realizzazione impianto di fitodepurazione.

Quanto prescritto nel presente atto, qualora non diversamente specificato, sostituisce quanto riportato nel su richiamato decreto e nei successivi atti di modifica/integrazione.

L'impianto autorizzato in località Cupinoro ricomprende, oltre alla discarica, il sistema di gestione delle acque e l'impianto di fitodepurazione, le linee tecnologiche per la raccolta e gestione del percolato e per la captazione e gestione del gas di discarica (biogas), nonché l'impianto di produzione di energia elettrica ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 per una potenzialità complessiva, immessa con il combustibile (biogas di discarica) pari a 4.200 kWt ed una potenzialità elettrica di 1.672 kW, della torcia adibita al trattamento del biogas di proprietà della ENTEC s.r.l. (ENviroment TEChnologies), con sede legale in via Civitavecchia, 1-0010098 Roma.

CONDIZIONI DA RISPETTARE NELLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

CONDIZIONI GENERALI

La società:

1. Dovrà comunicare, nei successivi 30 giorni dall'evento, alla Regione Lazio ogni mutamento del Gestore dell'impianto, del rappresentante legale e del referente IPPC;
2. Dalla data di adozione del presente provvedimento, con cadenza annuale, ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà trasmettere una relazione in merito ai tipi ed ai quantitativi di rifiuti smaltiti, ai risultati del programma di sorveglianza ed ai controlli effettuati alla Regione Lazio, all'ARPA Lazio e al Comune di Bracciano secondo le indicazioni riportate nel piano di automonitoraggio e controllo allegato al presente atto e di quanto riportato nell'art. 13 comma 5 del D.Lgs. 36/03;
3. Entro 30 giorni dalla data di notifica del presente atto, e successivamente, con cadenza annuale ed in ogni caso entro il 31 agosto di ciascun anno, dovrà presentare, in originale, la documentazione attestante il permanere dei requisiti soggettivi necessari per la gestione dell'impianto;
4. Dovrà preventivamente comunicare alla Regione Lazio, per le necessarie valutazioni sugli effetti che la stessa potrebbe avere per gli esseri umani e per l'ambiente, ogni modifica all'impianto ai sensi dell'art. 5 comma 1 lettera l del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
5. Dovrà assicurare la manutenzione ordinaria e straordinaria di tutte le opere funzionali ed impiantistiche della discarica. In particolare dovranno essere tenuti in piena efficienza i sistemi di captazione del biogas e del percolato nonché le strutture dedicate allo stoccaggio di quest'ultimo sia nella fase operativa che post operativa, nonché della rete per la raccolta delle acque di ruscellamento.
6. Ha l'obbligo di provvedere alle verifiche prescritte ed agli eventuali ulteriori interventi tecnici ed operativi che le Autorità preposte al controllo ritengano necessari durante le fasi di gestione autorizzate;
7. Al fine di consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti, dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
8. Dovrà garantire la custodia continuativa dell'impianto. In particolare la società dovrà mantenere in piena efficienza la recinzione esistente per impedire il libero accesso al sito a persone ed animali. Dovrà essere sempre attivo un sistema di controllo e di accesso agli impianti al fine di impedire lo scarico illegale di rifiuti;
9. Dovrà garantire in ogni periodo dell'anno un agevole accesso a tutti i punti di monitoraggio dell'impianto;
10. Dovrà comunicare tempestivamente alla Provincia di Roma, all'Arpa Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Bracciano eventuali incidenti ambientali occorsi, le cause individuate e gli eventuali interventi effettuati e/o eventuali misure adottate per la mitigazione degli impatti. Eventuali blocchi parziali o totali dell'impianto per cause di emergenza dovranno invece essere registrati, riportando ora di fermata e di riavvio, motivazioni della stessa ed eventuali interventi effettuati, e resi disponibili ai suddetti Enti;
11. Dovrà, entro 60 giorni dall'emissione del presente atto, richiedere all'Autorità Competente apposita autorizzazione alla chiusura ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. 36/03;
12. Dovrà, all'atto della chiusura, avviare le attività di ripristino ambientale secondo quanto riportato in progetto. La chiusura delle opere di ripristino dovrà essere comunicato all'Autorità Competente contestualmente alla trasmissione delle operazioni di collaudo delle stesse;

13. Dall'atto dell'approvazione di chiusura definitiva della discarica, che potrà avvenire anche per singoli lotti, dovrà garantire, per un periodo di almeno trenta anni la corretta gestione post operativa dell'impianto;
14. A far tempo dalla chiusura dell'impianto e fino all'avvenuta conclusione delle attività di ripristino ambientale, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale;
15. Durante la fase di gestione operativa dovrà attenersi a quanto riportato nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento, esclusi i controlli specifici inerenti l'impianto di trattamento meccanico biologico e fatto salvo diverso parere di Arpa Lazio;
16. Dovrà adempire al rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs 81/08, durante tutte e fasi di lavorazione, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori;
17. Dovrà dotare i lavoratori operanti nell'impianto dei Dispositivi di Protezione Individuali; gli stessi dovranno essere idoneamente formati per le azioni di competenza;
18. Dovrà avvalersi di personale qualificato per il controllo dei processi e la sorveglianza dei luoghi di lavoro;
19. Dovrà svolgere tutte le attività di gestione e controllo dell'impianto nel rispetto del sistema di gestione ambientale ISO 14001, laddove non contrastanti con le prescrizioni del presente provvedimento; il gestore tuttavia dovrà comunicare alla Provincia e alla Sezione Provinciale di Roma di ARPALAZIO eventuali cambiamenti riguardanti i ruoli e responsabilità nella gestione degli impianti e dei processi e le procedure per la gestione delle emergenze ambientali (Piano di Emergenza Interno);

A. CONDIZIONI PER LA GESTIONE DELLA DISCARICA

Ai fini della gestione della discarica il gestore dovrà rispettare quanto riportato nei successivi punti:

- A1: Descrizione dell'attuale assetto della discarica (Attività IPPC)
- A2: Gestione del biogas
- A3. Gestione del percolato
- A4. Acque meteoriche di ruscellamento e acque di prima pioggia – autorizzazione allo scarico
- A5. Acque sotterranee
- A6. Controllo meteo climatico
- A7. Rumore
- B1. Capping e ripristino ambientale
- B2. Gestione post operativa
- B3. Gestione impianto biogas
- C. Misure relative alle condizioni diverse da quelle di normale esercizio
- D. Impianto di preselezione RSU con produzione di CDR e FOS (T.M.B.)

A1. DESCRIZIONE DELL'ATTUALE ASSETTO DELLA DISCARICA (Attività IPPC 5.4).

La discarica in questione, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 36/03 nonché dell'art.6 del Decreto 27 settembre 2010 (*Gu 1° dicembre 2010 n. 281*) è classificata come discarica per rifiuti non pericolosi

(Discariche che ricevono più di 10 tonnellate al giorno o con una capacità totale di oltre 25.000 tonnellate, ad esclusione delle discariche per i rifiuti inerti).

La discarica è stata realizzata a seguito dei seguenti atti autorizzativi:

<i>Autorizzazione</i>	<i>Volumetrie autorizzate</i>	<i>Denominazione</i>	<i>Stato</i>
Determinazione del prefetto di Roma prot. 4986/1250/2000/GAB del 13/04/2000	350.000 mc, lotto di completamento	Vecchio Invaso	Esaurito
Determinazione del prefetto di Roma prot. 6487/1250/2000/GAB del 23/05/2000			
Decreto Commissariale n. 133 del 30/09/2002	154.500 mc di ulteriori abbancamenti di rifiuti sulla parte sommitale del vecchio invaso		
Decreto Commissariale n. 40 del 30/04/2003			
Decreto Commissariale n. 22 del 22/02/2004			
Ordinanza Commissariale n. 11 del 24/05/2004			
Ordinanza Commissariale n. 14 del 9/07/2004			
Decreto Commissariale n. 6 del 9/12/2002	Invaso di emergenza 80.000 mc	Invaso di emergenza	Esaurito
Nulla Osta prot. 748/CR del 28/11/2003	8.000 mc di ulteriori abbancamenti di rifiuti sulla parte sommitale del invaso di emergenza		
Ordinanza Commissariale n. 178 del 19/12/2003	Incremento di volumetrie dell'invaso di emergenza di 11.950 mc		
Ordinanza Commissariale n. 1 del 20/01/2004	Ulteriore incremento di volumetrie dell'invaso di emergenza di 15.500 mc		
Ordinanza Commissariale n. 16 del 29/07/2004	Invaso di collegamento di 65.000 mc	Invaso di collegamento	Esaurito
Ordinanza Commissariale n. 23 del 18/07/2005	6.500 mc di ulteriori abbancamenti di rifiuti sulla parte sommitale del invaso di collegamento		
Decreto Commissariale n. 50 del 28/07/2005	90.000 nuovo invaso di discarica	Nuovo invaso	Esaurito
Ordinanza n. 10 del 7/06/2006	Lotto "Transitorio" mc. 230.966 (autorizz. all'esercizio mediante il 1° ed il 2° sub-lotto)	Lotto Transitorio	
Ordinanza n. 14 del 7/06/2006	1° sub-lotto funzionale di 90.000 mc	1° sub-lotto funzionale	Esaurito
Decreto Commissariale 46/07 e s.m.i.: Bracciano Ambiente – Discarica sita nel Comune di Bracciano (RM), località Cupinoro – Autorizzazione integrata ambientale ex D.Lgs. 59/2005	2° sub-lotto funzionale di 140.000 m ³	2° sub-lotto funzionale	Esaurito
Determinazione A3918 del 5/11/2008	350.000 mc	Lotto di completamento	Esaurito

La società ha accettato, nel rispetto dapprima del D.M. 3 agosto 2005 e quindi del D.M. 27 settembre 2010, presso l'invaso in questione i rifiuti già autorizzati con Decreto Commissariale 46/07 che di seguito si riportano:

- a) rifiuti urbani di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36 classificati come non pericolosi nel capitolo 20 dell'elenco europeo dei rifiuti, le frazioni non pericolose dei rifiuti domestici raccolti separatamente e i rifiuti non pericolosi assimilati per qualità e quantità ai rifiuti urbani;
- b) rifiuti non pericolosi riportati nella seguente tabella, per una quantità pari al 30% della capacità totale:

C.E.R.	Descrizione
020501	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020599	Rifiuti non specificati altrimenti
020601	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
020704	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione
030101	Scarti di corteccia e sughero
030301	Scarti di corteccia e legno
030307	Scarti dalla separazione meccanica nella produzione di polpa da rifiuti di carta e cartone
030308	Scarti dalla selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati
150105	Imballaggi in materiali compositi
150106	Imballaggi in materiali misti
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui i alla voce 150202
160103	Pneumatici fuori uso – per uso ingegneristico
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303
160306	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160305
160799	Rifiuti non specificati altrimenti
190801	Vaglio
190802	Rifiuti della eliminazione della sabbia
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua
191212	Rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti diversi da quelli di cui alla voce 191211
190307	Rifiuti solidificati diversi da quelli di cui alla 190306 ^(*)

^(*) solo fanghi autoprodotti dall'impianto di trattamento del percolato autorizzato con il presente atto, solo se stabilizzati e palabili.

Prescrizioni

1. Dovrà essere verificata, con cadenza almeno semestrale, la stabilità dell'insieme terreno di fondazione – discarica con particolare riferimento alla stabilità dei pendii ai sensi del D.M.

dei Lavori Pubblici in data 1 marzo 1988, tenendo conto dei normali assestamenti dovuti alla degradazione dei rifiuti;

2. Dovrà essere garantita la stabilità della massa di rifiuti che non dovrà presentare pendenze superiori al 30% tali da permettere il naturale deflusso delle acque meteoriche al di fuori dell'area destinata al conferimento dei rifiuti;
3. Il gestore dovrà prevedere apposite barriere al fine di prevenire il trasporto di materiali dal vento. Dovrà, inoltre, mantenere sempre attivi i dispositivi atti a ridurre al massimo la dispersione di polveri;
4. Qualora necessario ed in ogni caso con cadenza bimestrale, la società dovrà effettuare adeguate operazioni di disinfestazione e derattizzazione;

A2. GESTIONE DEL BIOGAS E QUALITÀ DELL'ARIA

La società dovrà mantenere e gestire i pozzi per la captazione del biogas conformemente agli elaborati progettuali approvati nei diversi atti autorizzativi citati in premessa, nonché dovranno essere mantenute e gestite tutte le opere necessarie per collegare i pozzi all'impianto di trattamento di combustione del biogas esistente.

Prescrizioni:

5. Con cadenza annuale dovrà essere effettuato uno studio sulla presenza del gas di discarica al di fuori della discarica stessa, anche nel suolo e nel sottosuolo. In caso di superamento dei limiti previsti, dovrà attivare l'apposito piano di intervento.
6. Il gestore dovrà monitorare il gas di discarica fornendo la quantità di biogas prodotta. Dovrà, con frequenza mensile, monitorare i seguenti parametri CH₄, CO₂, O₂ e con cadenza semestrale: H₂, H₂S, Polveri totali, NH₃. Eventuali scostamenti significativi rispetto all'andamento teorico previsto, dovranno essere comunicate all'ARPA Lazio e all'Autorità Competente per le valutazioni del caso;
7. Con cadenza mensile per il primo anno e, qualora non si rilevino criticità, annuale successivamente, il gestore dovrà procedere alla verifica delle emissioni diffuse in atmosfera, individuando, sentita l'ARPA Lazio, almeno due punti di prelievo lungo la direttrice principale del vento dominante nel momento del campionamento, a monte e a valle della discarica;

A3. GESTIONE DEL PERCOLATO

In attesa della realizzazione e messa in esercizio del proprio impianto di trattamento del percolato, la società dovrà avviare ad impianti terzi autorizzati il percolato raccolto.

Prescrizioni:

8. La società dovrà verificare, con cadenza almeno annuale la tenuta dei bacini di contenimento dei serbatoi e delle piattaforme utilizzate per lo stoccaggio. Con stessa cadenza, i bacini, al pari delle stazioni di travaso, dovranno essere trattati con resine epossidiche sia sul fondo che sulle pareti perimetrali;
9. Deve essere mantenuto in esercizio il sistema automatizzato di allontanamento del percolato, collegato ad un apposito sistema di monitoraggio del livello dello stesso, che permetta di garantire il costante mantenimento della condizione di battente minimo indicata nel presente atto. E' vietata ogni forma di ricircolo del percolato sopra o all'interno del corpo della discarica.
10. Qualora si riscontrasse la presenza di sostanze inquinanti sul suolo, sottosuolo, acque sotterranee e acque superficiali o nei sistemi di monitoraggio delle impermeabilizzazioni di ciascun lotto della discarica (monitoraggio sottotelo) riconducibili alla sua attività, in fase operativa, devono essere assicurati tempestivi interventi, secondo quanto indicato nel piano di emergenza e a quanto previsto dalle normative vigenti in materia di messa in sicurezza, bonifica e ripristino ambientale dei siti contaminati.
11. La società dovrà comunicare all'autorità competente e all'Arpa Lazio con cadenza mensile la quantità di percolato prodotta e smaltita correlandola con i parametri meteo climatici per eseguire un bilancio idrico dello stesso; La società dovrà classificare il percolato prodotto secondo quanto previsto dall'Allegato D, Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e sue s.m.i., nonché dalla Decisione CE del 3 maggio 2000, n° 532 e s.m.i.
12. La re-immissione del concentrato del percolato nell'invaso proveniente dalla relativa linea tecnologica di trattamento, di cui alla Determinazione n. B02307 del 19/04/2012 potrà avvenire fino all'esaurimento delle volumetrie assentite, in quanto, ad invaso esaurito, dovrà essere dato subito avvio alla fase di cui all'art. 12 del D.Lgs. 36/03 e dunque alla realizzazione del "Capping";

A4. ACQUE METEORICHE DI RUSCELLAMENTO E ACQUE DI PRIMA PIOGGIA – AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO SUL SUOLO

Per intercettare i ruscellamenti superficiali prodotti dalle acque meteoriche incidenti la strada perimetrale di servizio durante la gestione e dallo scorrimento sulla superficie impermeabilizzata, deve essere mantenuto in efficienza il sistema di canalette realizzate secondo i progetti allegati ai diversi atti autorizzativi.

Per quanto attiene in particolare la regimazione acque sul corpo rifiuti devono essere completate le seguenti opere:

- canalette in terra in sommità sulla copertura per ridurre il cammino medio delle acque di ruscellamento in superficie;
- canalette perimetrali alla copertura in terra per evitare un asporto di terreno sugli angoli sommitali della discarica;
- embrici in calcestruzzo per il deflusso delle acque meteoriche intercettate in sommità verso la canaletta perimetrale.

Inoltre, in conformità alla Determinazione n. B02307 del 19/04/2012 sia rispettato:

- il collettamento delle acque di prima pioggia provenienti “dall’Area Discarica” e “dall’Area Impianti” al bacino di trattamento acque di prima pioggia;
- il collettamento delle acque reflue domestiche provenienti “dall’Area Discarica” e “dall’Area Impianti” alla sezione di “Fitodepurazione”, previo trattamento in Vasca Imhoff;
- il convogliamento delle acque in uscita dalla sezione di “Trattamento acque di prima pioggia” alla “Fitodepurazione”;
- il convogliamento delle acque in uscita dalla sezione di “Fitodepurazione” “all’Invaso”;
- lo scarico dell’eventuale surplus dell’acqua presente “nell’Invaso” a dispersione;
- lo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti “dall’Area Discarica” e “dall’Area Impianti” a dispersione.

Le acque meteoriche intercettate dalla canaletta perimetrale sono convogliate in 2 vasche di decantazione, denominati SF10 e SF11

I suddetti scarichi sul suolo, come anche quelli già autorizzati (SF1-SF7) sono autorizzati dal presente provvedimento, previo controllo del rispetto dei limiti di tabella 4 dell’allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.

In caso contrario le acque raccolte dovranno essere inviate ad impianti terzi autorizzati ed idonei.

La frequenza di monitoraggio, gli analiti e i metodi di rilevazione nonché le modalità di trasmissione dei dati rilevati all’Autorità competente, all’Amministrazione Provinciale di Roma, all’Arpa di Roma, dovranno essere quelli richiamati nel piano di monitoraggio e controllo allegato al presente provvedimento.

Prescrizioni:

1. Realizzare e pozzetti di controllo delle acque immediatamente prima dell’ingresso alle vasche di accumulo delle acque meteoriche;
2. La vasca di prima pioggia “SF8”, già autorizzata con Decreto Commissariale 46/07, a conclusione dell’evento meteorico, dovrà essere svuotata entro le successive 24 ore, ovvero l’acqua raccolta dovrà essere inviata ad opportuno impianto di trattamento autorizzato, se i risultati delle analisi effettuate superano i valori limite della tabella 4 dell’allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06;
3. La società dovrà mantenere la registrazione delle operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria effettuate sulle aste fognarie, pozzetti e vasche di accumulo.

4. La società dovrà mantenere in condizioni di efficienza e di accessibilità per l'intera durata della presente autorizzazione i pozzetti di prelevamento dei campioni posti sulle tubazioni di scarico;
5. La società dovrà assicurare la presenza nell'insediamento di personale in grado di presenziare ai controlli, ai campionamenti e ai sopralluoghi ed essere abilitato a firmare i relativi verbali;
6. Il gestore non dovrà modificare le condizioni che danno luogo alla formazione degli scarichi quando sono iniziate o sono in corso operazioni di controllo; il gestore non dovrà ostacolare le operazioni di controllo delle condizioni, in atto o potenziali, che determinano la formazione di qualunque tipologia di scarico, nonché consentire il prelievo dei campioni;
7. Il gestore dovrà consentire il controllo dei sistemi di misura sia dell'approvvigionamento idrico sia dello scarico delle acque;
8. Devono essere mantenute in efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta degli sversamenti su tutte le aree interessate dalla movimentazione dei mezzi;
9. Sia evitata ogni interconnessione tra la rete che convoglia il percolato e qualsiasi altra rete di raccolta e distribuzione delle acque a servizio dell'insediamento, nonché con la rete di raccolta delle acque meteoriche;

A5. ACQUE SOTTERANEE

I limiti di accettabilità per le acque sotterranee derivanti dal monitoraggio, fin qui realizzato, per Arsenico, Fluoro, Manganese, Ferro.

Si richiamano i limiti espressi per il controllo delle acque sotterranee fissati con le precedenti autorizzazioni:

Tabella dei limiti di riferimento	
Analita	Valore massimo ammissibile (VMA)
As	90 ppb
F	5 ppm
Mn	90 ppb
Fe	250 ppb

Prescrizioni:

10. In ogni caso le valutazioni ed i risultati delle analisi dovranno tenere conto dell'interazione del sistema discarica sulle acque sotterranee e, pertanto, dovranno mettere a confronto i dati registrati a monte con quelli registrati a valle ed evidenziare eventuali scostamenti significativi.
11. La società dovrà, in ogni caso, a partire dalla data di adozione del presente provvedimento, a propria cura e spese monitorare le acque interagenti con l'attività di gestione dei rifiuti e trasmettere i dati di tale monitoraggio al Centro Funzionale Regionale della Protezione Civile della Regione Lazio, secondo le specifiche tecniche e le modalità definite dal Centro stesso;

A6. CONTROLLO METEO CLIMATICO

Prescrizioni:

12. il gestore dovrà mantenere in piena efficienza la stazione meteo climatica presente presso il sito;
13. il gestore dovrà procedere al controllo meteo climatico con la frequenza sotto riportata:

Dati meteo climatici	
Parametro	Frequenza
Precipitazioni	Giornaliera
Temperatura (min, max, 14 h CET)	Giornaliera
Direzione e velocità del vento	Giornaliera
Evaporazione	Giornaliera
Umidità atmosferica	Giornaliera

A7. RUMORE

L'impianto deve rispettare i limiti di emissione ed immissione della classe acustica di appartenenza definita e stabilita di classe VI, secondo la zonizzazione acustica del comune di Bracciano:

Rumore		
Limiti di immissione ed emissione (art. 3, D.P.C.M. 14 novembre 1997)		
	Tempi di riferimento	
	Diurno (6:00-22:00)	Notturmo (22:00-6:00)
Immissione	70 dB	70 dB
Emissione	65 dB	65 dB

Prescrizioni:

14. In merito alla matrice rumore, nell'esercizio dell'attività di gestione dei rifiuti autorizzata dovranno essere evitati gli inconvenienti derivanti dalla produzione di rumore e vibrazioni;
15. Dovrà essere effettuata secondo le indicazioni del piano di monitoraggio e controllo riportato in allegato, una verifica dell'impatto acustico generato dalle lavorazioni in essere presso l'impianto, anche attraverso l'esecuzione di rilevamenti fonometrici. Le risultanze di tali valutazioni dovranno essere trasmesse all'autorità competente, all'Arpa Lazio e al Comune di Bracciano.
16. Il gestore dovrà rispettare tutte le altre condizioni legislative attualmente vigenti nel territorio in questione, anche se non richiamate nelle precedenti prescrizioni.

B. CHIUSURA DELLA DISCARICA

B1. CAPPING E PIANO DI RIPRISTINO AMBIENTALE

Alla chiusura della discarica, anche per singoli lotti, la società dovrà procedere al ripristino ambientale del sito in conformità a quanto riportato nel Piano di Ripristino Ambientale allegato al presente documento Per le rispetto delle condizioni di cui alla presente sezione, la Società dovrà, in particolare ottemperare a quanto appresso riportato:

Prescrizioni:

17. Comunicare, prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, alla Regione Lazio, alla Provincia di Roma, al Comune di Bracciano ed all'ARPA Lazio un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti; l'esecuzione di tale programma è vincolato a specifica autorizzazione della Regione Lazio, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione;
18. Evitare l'insorgere di qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività;
19. Provvedere, in ogni caso a lasciare il sito in sicurezza, a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto;
20. Rimuovere tutti i rifiuti presenti e non ancora definitivamente avviati a recupero o smaltimento, provvedendo ad un loro corretto recupero o smaltimento;
21. Ripristinare, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, e all'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio.
22. Nella realizzazione della copertura superficiale finale la società dovrà attenersi a quanto richiamato nel punto 2.4.3 del D. Lgs. 36/03. Al fine di ridurre la produzione di percolato la copertura finale di cui sopra può essere preceduta da una copertura provvisoria finalizzata ad isolare la massa dei rifiuti in assestamento.
23. Il gestore dovrà attuare a chiusura della discarica il piano di ripristino ambientale precedentemente approvato.
24. La ricostruzione dello strato edafico che non dovrà, in ogni caso, essere inferiore a 30 cm di spessore dovrà avvenire, prioritariamente, utilizzando il suolo accantonato in fase di costruzione dell'invaso o terra vegetale dalle caratteristiche chimico fisiche controllate e analoghe a quelle del sito di intervento;
25. Il gestore dovrà provvedere alla realizzazione, sullo strato edafico, di un inerbimento anche temporaneo con specie erbacee annuali e perenni pioniere allo scopo di una rapida stabilizzazione della massa movimentata e per favorire processi di rivitalizzazione del suolo;
26. Nella piantumazione per la ricostruzione della copertura vegetale il gestore dovrà procedere in maniera progressiva utilizzando prioritariamente specie arboree ed arbustive appartenenti a quelle autoctone o tipiche dell'area da ricostruire ed adatte alle caratteristiche chimico fisiche del suolo;
27. Durante la piantumazione e successivamente all'intervento di ripristino devono essere utilizzate le migliori tecniche di coltivazione per garantire l'attecchimento della coltivazione; in particolare dovrà essere garantita la manutenzione e, qualora necessario,

- l'adozione di sistemi di irrigazione che assicurino le più favorevoli condizioni per lo sviluppo e la copertura vegetale;
28. Garantire che, a ridosso della recinzione, sia piantumata una rampicante sempre verde con obbligo di attecchimento;
 29. Garantire che, al fine di mitigare l'inserimento ambientale da eventuali punti di visuale, in adiacenza della recinzione, sia internamente che esternamente, siano poste a dimora essenze arbustive ed arboree di alto fusto autoctone, con obbligo di attecchimento;
 30. Garantire che, su tutta l'area interessata dagli interventi proposti, sia posto a dimora un idoneo strato di terreno vegetale, l'inerbimento con idrosemina e piantumazione di essenze arbustive;

B2. GESTIONE POST OPERATIVA

Per quanto riguarda i lotti esauriti, presenti presso la discarica in oggetto, i controlli di monitoraggio ambientale da effettuare sono legati principalmente al quantitativo di percolato e di biogas estratto, ai lavori di manutenzione del sistema di copertura e recupero ambientale, alla disinfezione, nonché al monitoraggio delle acque sotterranee.

Prescrizioni:

La Società:

31. Dovrà eseguire opere di mitigazione paesaggistica consistenti nel ripristino ambientale e vegetazionale dei luoghi interessati dall'intervento, comunque in linea con i vigenti orientamenti ed indirizzi di ingegneria ambientale;
32. In fase di post-gestione dell'impianto, dovrà sempre garantire il rispetto ambientale delle aree interessate e contermini, ponendo particolare riguardo anche agli aspetti estetici e paesaggistici;
33. Dopo la chiusura della discarica dovrà garantire la gestione post operativa della stessa per un periodo pari a 30 anni;
34. Per tutto il periodo in questione il gestore dovrà garantire le attività di manutenzione e sorveglianza nonché i controlli e le analisi del biogas, del percolato e delle acque di falda sopra richiesti secondo la tempistica riportata in tab. 2, All. 2 al D.lgs 36/03 e qualora non previsto, con cadenza almeno annuale;
35. Dovrà, inoltre, verificare attraverso opportuni studi, la stabilità dei fronti di discarica e adottare tutte le misure ritenute necessarie in tal senso;
36. A far data dalla chiusura della discarica, è responsabile per ogni evento dannoso che si dovesse eventualmente produrre, ai sensi della vigente legislazione civile e penale, entro i limiti prescrittivi da essa previsti;
37. Dopo la chiusura della discarica, è responsabile della manutenzione, della sorveglianza e del controllo nella fase della gestione successiva alla chiusura per tutto il tempo che sarà ritenuto necessario dall'autorità competente, tenendo conto del periodo di tempo durante il quale la discarica può comportare rischi;
38. Dovrà eseguire le analisi delle acque meteoriche di ruscellamento (acque di capping), effettuate secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato, con la rilevazione dei parametri indicati nell'Allegato V Tabella 3 Parte III del D.Lgs 152/06;
39. In caso di superamento del 85% del limite di legge, dovrà effettuare immediatamente un ulteriore campionamento ed analisi relativamente al punto di monitoraggio presso il quale il

livello di cui sopra è stato superato, nonché dovrà comunicare alla Provincia di Roma, all'A.R.P.A. Sezione Provinciale di Roma ed al Comune di Bracciano, le procedure adottate, previste dal Piano di Emergenza;

40. Dovrà comunicare il quantitativo di percolato prodotto mensilmente da ciascun settore della discarica;
41. Dovrà effettuare le analisi del percolato prelevato presso ciascun lotto della discarica, effettuato secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo allegato al presente documento;
42. Dovrà eseguire le analisi eseguite presso i dispositivi di captazione del gas presenti, effettuate secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato;
43. Dovrà eseguire le analisi della qualità dell'aria, effettuate con cadenza minima semestrale, con la rilevazione di tutti i parametri indicati nel Piano di Sorveglianza e Controllo approvato di cui all'Allegato;
44. Dovrà eseguire il rilievo topografico dell'intera area, con cadenza minima annuale, per tutta la durata della fase di gestione post-operativa della discarica. Tale attività di monitoraggio dovrà anche garantire di individuare eventuali operazioni di ripristino e manutenzione delle strutture.
45. Dovrà trasmettere agli organi di controllo le analisi chimiche delle acque sotterranee, effettuate secondo il Piano di Monitoraggio e Controllo approvato ed una relazione tecnica riassuntiva dei dati relativi al monitoraggio ambientale dell'impianto, espressi anche sotto forma di tabulazioni ed elaborazioni grafiche; gli eventuali interventi periodici di manutenzione degli impianti e delle strutture di copertura nonché di disinfestazione e derattizzazione dell'area, lo stato di avanzamento delle operazioni di recupero ambientale;
46. Dovrà verificare l'efficienza del sistema di impermeabilizzazione di tutti i lotti della discarica,;
47. Dovrà verificare l'efficienza del sistema di estrazione del percolato, anche mediante l'effettuazione di apposite prove in sito;

B3. GESTIONE IMPIANTO BIOGAS

B3.1 Descrizione dell'impianto

Per quanto attiene l'impianto di valorizzazione energetica del Biogas, attività tecnicamente connessa alla discarica e già approvato con il Decreto Commissariale n. 43 del 25.5.2007, costituito, oltre che dalla rete di captazione, anche risulta dai seguenti componenti principali:

- N. 2 motori endotermici;
- N. 1 torcia di emergenza;
- N. 3 punti di emissione in atmosfera;
- N. 1 vasca di stoccaggio olio motore;
- N. 1 Cabina di trasformazione a 2 vani per l'alloggiamento di due trasformatori;
- N. 2 trasformatori da 1.250 kVA;
- Cabina elettrica MT/BT;
- Impianto di terra

La linea tecnologica per la valorizzazione energetica del Biogas, prevede 2 gruppi elettrogeni di potenzialità complessiva, immessa con il combustibile, pari a 4.200 kWt ed una potenzialità elettrica complessiva pari a 1.862 kW e della torcia adibita al trattamento del biogas in caso di fermo dell'impianto.

L'impianto di valorizzazione energetica del biogas prodotto dalla discarica di Bracciano è posizionato all'interno dell'area recintata della discarica stessa nella zona dedicata allo sviluppo tecnologico ed è cartografato sulla planimetria D.T. 02 - Planimetria generale degli interventi.

B3.2 Rifiuti autorizzati in ingresso e modalità di gestione degli stessi

La Bracciano Ambiente potrà avviare presso l'impianto in questione i rifiuti speciali non pericolosi corrispondenti ai C.E.R. elencati di seguito:

C.E.R.	Descrizione	Operazione di gestione
19.06.99	Rifiuti non specificati altrimenti (*)	Combustione con produzione di energia o, in caso di necessità, combustione tramite torcia
*biogas da fermentazione anaerobica metanogenica di rifiuti depositati in discarica, le cui caratteristiche chimico-fisiche principali sono: $CH_4 > 30\% \text{ vol};$ $H_2S < 1,5\% \text{ vol};$ $P.C.I. > 12500 \text{ kJ/Nm}^3$		

Capacità di produzione: 170 Nmc/tonn di rifiuto;

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (Nmc/anno): 8.670.000

Quantità oraria gestibile presso l'impianto (Nmc/h): 1.000.

B3.3 Modalità di gestione e controllo dei rifiuti trattati

La Bracciano Ambiente S.p.A. e per essa la ENTEC s.r.l. dovrà gestire l'impianto nel rispetto di quanto sopra riportato nonché rispettare i limiti, frequenze e modalità di controllo del gas riportate nel punto 11. del presente atto.

La società, entro 60 giorni dalla data di adozione del presente atto, dovrà integrare i Piani previsti dal D.Lgs 36/03 in riferimento alla nuova attività di recupero sopra citata.

B3.4 Modalità di chiusura al termine della gestione operativa e durata della gestione post-operativa

In fase di post - gestione la linea di cui trattasi deve essere mantenuta in esercizio per tutto il tempo in cui nella discarica è presente la formazione del gas e comunque per il periodo necessario, come indicato all'art. 13, comma 2 del D. Lgs. 36/2003.

B3.5 Garanzie finanziarie per l'esercizio dell'impianto di gestione del biogas.

L'esercizio dell'impianto di recupero in questione è vincolata alla prestazione, ai sensi della D.G.R. 21 luglio 1999, n. 4100, a favore della Regione Lazio, da parte della Bracciano Ambiente S.p.A. e per essa la ENTEC s.r.l., delle garanzie finanziarie di legge

Il termine per la messa a regime è di 90 (novanta) giorni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto.

Entro 30 giorni dalla data di adozione del presente atto, la società, dovrà versare a favore delle Regione Lazio, contemporaneamente alla presentazione delle garanzie finanziarie previste dalla legge, una quota pari al 7 % del valore delle stesse laddove le garanzie siano superiori al limite minimo previsto dalla DGR 4100/99.

C. MISURE RELATIVE ALLE CONDIZIONI DIVERSE DA QUELLE DI NORMALE ESERCIZIO

In caso di condizioni straordinarie diverse da quelle di normale esercizio, quali allagamenti, incendi esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia degli indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente, la Società dovrà attenersi a quanto riportato nei Piani di intervento per condizioni straordinarie contenuti nel Piano di Gestione operativa sopra approvato.

In ogni caso, la Società dovrà comunicare, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, agli organi preposti, il verificarsi di tali criticità.

In caso di fuoriuscite di percolato e biogas, il Gestore dovrà adottare tutte le misure necessarie alla messa in sicurezza dell'area interessata nel rispetto di quanto riportato nel D.Lgs. 152/06.

In caso di emergenze conseguenti a sversamenti di rifiuti liquidi la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni:

48. tenere presso i siti di stoccaggio prodotti assorbenti in forma granulare, cuscini e salsicciotti a disposizione immediata del personale della squadra di pronto intervento;
49. intercettare le acque meteoriche ed invio delle stesse verso l'impianto di trattamento degli effluenti o verso eventuali altri invasi esistenti. In questo ultimo caso la Società dovrà provvedere allo smaltimento e/o trattamento delle acque reflue in conformità alla legge, una volta terminata l'emergenza;
50. mantenere in piena efficienza i sistemi di allarme e/o blocco applicati alle apparecchiature critiche per l'ambiente e/o per la sicurezza esistenti;
51. dare comunicazione, nei termini di legge, dell'anomalia o evento agli organi preposti al controllo, per eventuali ulteriori prescrizioni;

D. IMPIANTO DI PRESELEZIONE RSU CON PRODUZIONE DI CDR E FOS (T.M.B.)

Per quanto attiene la realizzazione dell'impianto T.M.B. autorizzato con precedente Determinazione n. B1671 del 04/05/2009 ed implementato con successiva Determinazione n. B2307 del 19/4/2012 per la realizzazione del progetto F.O.R.S.U. ("*Linea Compost di Qualità*") la Società dovrà attenersi alle seguenti prescrizioni

52. L'osservanza di tutte le condizioni richiamate nell'Allegato Tecnico II per quanto attiene all'impianto di T.M.B. e all'implementazione della F.O.R.S.U. ("*Linea Compost di Qualità*");
53. Di subordinare l'inizio dei lavori di costruzione dei nuovi impianti di trattamento meccanico biologico così come implementato con l'impianto F.O.R.S.U. ("*Linea Compost di Qualità*"), alla stipula di specifica polizza assicurativa a copertura di eventuali danni causati a terzi, svincolabile, su istanza di parte, acquisito il certificato di regolare esecuzione delle opere;
54. Di subordinare l'autorizzazione all'esercizio dell'impianto in questione è vincolata alla prestazione, ai sensi della D.G.R. 21 luglio 1999, n. 4100, a favore della Regione Lazio, da parte della Bracciano Ambiente S.p.A. delle garanzie finanziarie di legge e del necessario certificato di collaudo.
55. Il collaudo dovrà essere effettuato da tecnici abilitati esperti nel settore specifico (e non incompatibili) a cura e spese della società e dovrà attestare l'esatta realizzazione delle opere dell'impianto nel suo complesso, a quanto sopra approvato e di seguito prescritto.

- 56.** Il Responsabile Unico del Procedimento previo sopralluogo con tecnici dell'Arpa Lazio, dell'Amministrazione Provinciale competente dell'Amministrazione Comunale e dei tecnici dell'A.S.L. territorialmente competente rilascerà la necessaria presa d'atto.
- 57.** Qualora il collaudo non intervenga entro 6 mesi dalla data di adozione, il presente provvedimento cesserà di svolgere i propri effetti.
- 58.** L'autorizzazione all'esercizio avrà inizio dal rilascio della presa d'atto di cui sopra, ferma restando la presentazione delle necessarie garanzie finanziarie.
- 59.** Il termine per la messa a regime è di 90 (novanta) giorni dalla data di entrata in esercizio dell'impianto.
- 60.** La società deve comunicare con almeno 15 (quindici) giorni di preavviso la data di messa a regime dell'impianto.
- 61.** Di riservarsi la facoltà di riesaminare il presente atto qualora si verifichi una delle condizioni di cui all'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 o, se necessario, dopo l'acquisizione del parere di Arpa Lazio sul piano di monitoraggio e controllo;

Il Dirigente dell'Area
Ing. Flaminia Tosini